Anno XX. Sabbato 6 Aprile 1867 N. 79

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

Indirizzo della Camera dei Deputati

in risposta al Discorso della Corona

I rappresentanti della nazione sentono profondo il dovere di dedicarsi a ricomporre e compiere l'ordinamento dello Stato. A ciò li conforta la parola della M. V. e li spinge la fiducia del paese che pur dianzi gli elesse.

Se necessari furono gli audaci propositi e le ardite imprese a rivendicare la libertà e la indipendenza della patria per secoli oppressa, occorrono ora a mantenerla integra la prudenza e vigile fermezza del governo della M. V., e la sollecita e costante operosità della rappresentanza nazionale. Così l' Italia sarà pari all'aspettazione che di sè seppe ridestare nel mondo, e piglierà tra le genti europee il posto che pur le spetta.

Assicurata è l' esistenza d' Italia, come nazione, perciocchè se arduo riesce costituirla nel suo regolare interno organismo, impossibile sarebbe disfarla e rompere nuovamente la sua unità.

Ma se tale sicurezza da un lato ci affida, dall'altro non sarebbe savio consiglio in quella riposarci tranquilli, e non intendere con alacrità, con ardore indefesso alla meta della organica nostra ricostituzione: onde conviene che alla soddisfazione delle aspirazioni più generose tenga dietro il rinvigorire delle condizioni di forza e di interna prosperità.

Così la fede nei liberi ordini che auspice la M. V. fu raro pregio del nostro risorgimento, vieppiù si afforzerà e diverrà incrollabile nell' anima degl' Italiani. Che se l' anima generosa di conseguire il fine supremo della indipendenza nazionale, riaccese in essi emulo ardore, ora con più pacato, ma non meno intenso proponimento vorranno assicurarne i benefici frutti.

La rappresentanza nazionale esaminerà con cura solerte i disegni di legge amministrativa che dalla maestà vostra le verranno annunziati, mirando sempre a svolgere convenientemente le libertà comunali e provinciali, e ad agevolare le relazioni fra amministratori ed amministrati.

Assestare con mano risoluta e ferma la finanza dello Stato, è necessità suprema universalmente sentita. A tal fine gioverà per fermo semplificare e render meno costosa la riscossione delle imposte, correggere le imperfezioni e meglio assicurarne la legittima erogazione. E a ciò varranno altresì quei larghi provvedimenti di ben ponderate e severe economie, e quel migliore assetto, ed equa liquidazione dell' asse ecclesiastico che le necessità pubbliche istantemente richieggono.

La rappresentanza nazionale è tanto più penetrata dalla importanza somma di riordinare efficacemente e prontamente l'amministrazione e le finanze dello Stato in quanto che sol per tal modo potrà il nostro credito acquistare la sua naturale riparazione, e potranno più ampie schiudersi le sorgenti della pubblica ricchezza.

Così all' Italia ordinata e forte sarà dato raggiungere il compimento dei nazionali destini e soddisfare alla missione di civiltà che le è propria.

Sire! Il desiderio che sta nel vostro cuore sta pure nel nostro. Noi aspiriamo ad un saldo ordinamento interno, il quale ci faccia sicuri che l'Italia sarà una nazione paga della sua sorte, e sempre e per ogni dove e in tutto rispettata.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 2 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 13 marzo a tenore del quale i terreni adiacenti alle fortificazioni di Messina nel piano di Terranuova ed a destra del torrente Portalegni, cessano di essere soggetti alle servitù militari che gravano sui medesimi dipendentemente dalle fortificazioni della piazza in forza del decreto del 30 settembre 1845 del cessato governo delle Due Sicilie.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' ufficiale:

Riccardi di Netre comm. Vittorio Emanuele, contrammiraglio in ritiro.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario;

— Alla stessa gazzetta del 2 aprile va annesso un supplemento che contiene:

Lo specchio delle riscossioni tasse e demanio in dicembre 1866; specchio per provincie dei redditi gabelle nel 1866; specchio delle riscossioni gabelle in gennaio 1867; e la tabella numero 11 delle mercuriali

Camera dei Deputati

Tornata del 3 aprile.

Dopo la votazione per le Commissioni permanenti, è approvata l' elezione dell' onorevole Massari nel collegio di Bari.

Asproni protesta circa l' ingerenza governativa e contro la formazione delle liste elettorali.

Respingesi la proposta dell' uffizio per un' inchiesta sopra l'elezione dell'on. Ciccarelli nell' 8° Collegio di Napoli in causa di irregolarità e corruzione, e convalidasi l' elezione.

Viene pure convalidata l' elezione dell' onorevole Mazziotti a Torchiara, respingendosi la proposta del Nicotera, che sosteneva la esistenza di pressioni governative, corruzione, ecc.

Il Mazziotti aveva di fronte Garibaldi Menotti.

Dietro proposta dell' on. Ricciardi si prende nota nel verbale dell' assenza di tutti i ministri, ciò che secondo l'oratore, è un atto di irriverenza verso l'Assemblea.

La seduta è quindi sciolta.

Tornata del 4 aprile.

Presidenza del vice-presid. *Pisanelli.*

Il *Presidente* annunzia il resultato delle votazioni avvenute ieri; quindi si procede all' appello nominale per le votazioni di ballottaggio.

Si dà lettura d' un progetto di legge d' iniziativa parlamentare relativo all' introduzione d' una nuova tassa, che l' autore del progetto chiama tassa popolare.

Si dà pure lettura d' un altro progetto di legge relativo alla libertà delle Banche, presentato dall' on. Semenza.

Semenza. Crede di potere essere esonerato dallo svolgimento di questo progetto di legge, avendolo fatto nella decorsa sessione. Prega la Camera a volerlo prendere in considerazione.

Posta ai voti la presa in considerazione, la Camera approva.

Ricasoli (presidente del Consiglio). Domando la parola. *(Segni d' attenzione generale).*

Presidente. L' on. presidente del Consiglio ha la parola.

Ricasoli. Sono in dovere di annunziare alla Camera che il Ministero ha rassegnato questa mattina le sue dimissioni nelle mani del Re, e che Sua Maestà le ha accettate. *(Sensazione vivissima. Mormorii nella Camera).*

Puccioni riferisce sull' elezione del 1° Collegio di Ferrara avvenuta nella persona del conte Tancredi Mosti.

Quest'elezione diede luogo a tre proteste, nelle quali si accennano vizi di forma e di sostanza.

È un fatto provato che il municipio di Ferrara cancellò dalla lista elettorale 36 individui, come dicono le proteste, ma furono cancellati o per morte o per altre ragioni giustificate.

L' Ufficio, dopo maturo esame, venne nella decisione di non tener conto delle proteste e proporre alla Camera la convalidazione dell' elezione, che è approvata.

Non essendovi altri relatori la seduta è e sciolta alle ore 4 e 1/2.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 3 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

L' udienza è aperta alle ore 12 1/4.

Si procede all' appello nominale.

Presidente. Ammiraglio, udiste come

siete accusato in virtù dell'art. 241 del R. Editto 1826 per avere abbandonato e negletto gli ordini che vi furono dati trattenendovi senza autorizzazione e per molti giorni nei porti senza provocare il nemico. Siete accusato nel crimine previsto dall'art. 240 dello stesso Editto per non avere accettata battaglia allorchè il nemico si presentò nelle acque di Ancona.

Siete ancor accusato di negligenza prevista dallo stesso articolo per avere colle misure da voi ordinate lasciato al nemico il tempo di essere avvertito della vostra presenza sotto le batterie di Lissa.

E allorchè foste avvertito del prossimo arrivo della flotta nemica negligeste di convocare i vostri ufficiali a consiglio.

Siete pure accusato di avere all'ultimo momento abbandonato il vostro legno ammiraglio per montare sull'*Affondatore*. Fu grave errore di non aver investito come potevate il *Kaiser*, e di non avere inseguito il nemico dopo finito il combattimento.

Trombetta (ministero pubblico) presenta la lista di tutti i testimoni. Dice che mancherà qualcheduno al dibattimento. Gli uni non poterono essere citati perchè troppo lontani, gli altri perchè introvabili, i terzi perchè, citati, non comparvero. Due devono arrivare oggi o domani.

Entrano i testimoni. Sono per la maggior parte ufficiali in grande uniforme e coperti da decorazioni. Il colpo d'occhio che presenta il banco dei testimoni è bellissimo. Sul davanti seggono gli ammiragli Albini, Vacca, Ribotty e Provana. Dietro ad essi stanno tutti i capitani di vascello.

Presidente rammenta ai testimoni il grave cômpito che spetta loro e invoca da essi la verità, tutta la verità, soltanto la verità. Li avverte pure che la legge commina delle pene per coloro che dicono il falso o tacciono parte o tutta la verità.

Si procede all'appello dei testimoni i quali a mano che sono chiamati si presentano al banco del presidente e prestano giuramento.

L'accusa e la difesa rinunziano al giuramento dei periti.

Presidente dice che i seguenti testimoni rimangono a disposizione della Corte

Comm. Vacca, contr'ammiraglio.
Cav. Bucchia, capitano di fregata.
Conte Albini, vice-ammiraglio.
March. Paulucci, capitano di vascello.
Conte Buglione di Monale, capitano di fregata.
March. Del Carretto, capitano di vascello.
Cav. Piola, capitano di vascello.
Cav. Conti, luogotenente di vascello.

Gli altri testimoni sono messi in libertà a condizione che non possano assistere alla udienza d'oggi.

I testimoni escono.

Presidente rammenta ai senatori che essi possono interrogare l'accusato ed i testimoni ma soltanto per mezzo del presidente.

Rivolgendosi poi all'accusato gli chiede che cosa ha da rispondere per ciò che riguarda l'accusa di non essere uscito d'Ancona allorchè la flotta austriaca si presentò in quelle acque.

Accusato. Non può comprendere questa accusa, avendo egli dato, appena segnalata la flotta austriaca, tutte le disposizioni necessarie al combattimento. Il *Re d'Italia* sarebbe stato prima degli altri pronto ove il carbone in fermento non avesse messo in pericolo il legno. I primi legni pronti furono precisamente quelli che erano stati da lui destinati in prima linea per uscire contro il nemico. Nello stesso caso del *Re d'Italia* era il *Re di Portogallo*. Il *Principe Carignano* non potè uscire per imperizia del macchinista, l'*Ancona*, la *Varese* e la *Palestro* erano nelle stesse condizioni.

I soli bastimenti che potevano combattere erano quattro corazzate. Del resto ci saremmo battuti se la flotta austriaca fosse rimasta lì, ma appena ci ponemmo in movimento essa scomparve. Del resto un ammiraglio non poteva correre con 4 sole corazzate in mezzo all'Adriatico dietro tutta la flotta nemica. Tutti volevano far atti d'eroismo, ma il comandante supremo non poteva farlo per correre il pericolo di far battere i nostri legni alla spicciolata, come ciò accade sotto il primo impero napoleonico. Era imprudente arrischiarsi in mezzo all'Adriatico nello stato in cui ci trovavamo. Bisognava ordinare la flotta, e supponendo che il nemico fosse venuto per combattere, uscire per mettersi sotto la protezione delle nostre batterie, batterlo e disperderlo.

Mi si rimproverò di avere represso l'entusiasmo dei miei subordinati, ma questo entusiasmo che era in noi bisognava saperlo frenare a beneficio della disciplina indispensabile nella marina, e che ora è molto depressa.

Qui l'oratore parla del coraggio del quale egli fu sempre animato. Del resto, continua egli, per provare non esser vero che io non volessi sfuggire il processo per provocare scandali, dirò che non accettai i servigi di un eminente giureconsulto, il quale mi garentiva di provare la mia innocenza con documenti irrefragabili e che mi sono presentato con un altro sotto il giudizio dei miei colleghi, perchè io sono ancora vostro collega e spero di non cessare di esserlo, perchè vivadio, se avrò peccato non lo ho fatto per volontà, poichè tutta la mia vita è garante della mia devozione alla causa d'Italia.

In seguito a domanda del presidente, l'accusato dice che in Ancona non si potè combattere perchè non si aveva ancora proiettili nè munizioni per competere colle corazzate.

Fa l'elogio di tutti gli ufficiali che erano stati sotto ai suoi ordini, e fa pure l'elogio dell'operato del Ministero pubblico.

Dice essere incorso un errore nell'atto di accusa nel quale è detto che egli chinava il capo agli ordini del Ministero. Ciò non è esatto: egli disse che chinava il capo soltanto dinanzi al Re, non mai dinanzi al Ministero, al quale soltanto egli obbedisce.

Rapporto ai suoi piani, racconta le conversazioni da lui avute col defunto deputato Boggio, al quale confidò il suo piano di battaglia, che consisteva a fingere di recarsi verso Chioggia, poi, nella notte, volgere indietro, senza esser visto, verso la costa dalmata, onde invitare la flotta austriaca a fare un colpo di mano sopra Ancona e poi dargli battaglia allorchè lo si potesse prendere fra le batterie d'Ancona ed i cannoni dei nostri legni.

L'accusato continua, dicendo che non avea confidato il suo piano al suo capo di stato maggiore, perchè non soleva confidare i suoi piani a nessuno. Egli aveva dato gli ordini opportuni per la notte, ma, con sua sorpresa, al mattino si accorse che il capo di stato maggiore aveva condotta la flotta precisamente al rovescio di ciò ch'egli aveva ordinato. Fu così che il primo piano fu sventato.

Trovandomi fuori d'Ancona, la terra e l'*Esploratore* segnalarono il nemico. Io poteva entrare in Ancona, ebbene no: noi gli andammo incontro per combattere, ma sfortunatamente l'allarme era falso. A questo proposito giova ricordare che, allorchè ci accingevamo ad andare incontro al nemico, che ci era segnalato, il mio capo di stato maggiore mi consigliò a mettermi in linea di battaglia: io non accettai questo consiglio, che mi avrebbe posto fra le batterie d'Ancona e la flotta austriaca, mentre il mio piano consisteva nel mettere la flotta austriaca fra me e le batterie d'Ancona.

L'udienza è sospesa per pochi minuti.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

MILANO — Ieri un centinaio di operai muratori, verso mezzogiorno, si adunò in Piazza S. Fedele, avanti il balcone del palazzo municipale, chiedendo lavoro. Il loro contegno era calmo e tranquillo. Le autorità politiche e lo stesso questore si fecero fra loro, invitandoli a ritirarsi, che si sarebbe provveduto in seguito, spiegando loro come le dimostrazioni non giovano certo a creare questo lavoro quando manca. Una Commissione di quattro di quelli operai si presentò alla Giunta, a cui si raccomandò vivamente, e da cui ebbe consolanti assicurazioni.

Notiamo che da qualche tempo gli operai si moltiplicano nella nostra città provenienti da altre, ove il lavoro manca affatto. *(Lombardia)*

BERGAMO — Dal mezzogiorno del 29 al 30: Casi di cholera 4, due dei quali degenti nel manicomio d'Astine, ed ommessi nel bollettino del giorno 29 per ritardata notifica; guariti 0, morti 2, in cura 10.

Dal mezzogiorno del 30 al 31: Casi 1, guariti 3, morti 1, in cura 7.

Dal mezzogiorno del 31 marzo al 1° aprile: Casi 2, compreso un militare, guariti 0, morti 0, in cura 9.

COMO — Scrivono alla *Lombardia:*

Ci perviene notizia di un deplorevole fatto avvenuto sul Comasco, sulla strada che da S. Giuliano mette a S. Agostino. Cinque individui venivano feriti alle spalle con arma da fuoco dalle guardie doganali. — Il fatto è tanto più grave in quanto che i feriti sono persone di ottima fama e non contrabbandieri. — Chi dice la sia stata una vendetta, e chi uno sbaglio. — L'autorità giudiziaria procedette tosto alla istruzione del processo.

POMPEI — Venerdì il reggente il ministero della casa del re recavasi a visitare gli scavi di Pompei, ove ebbe il piacere di trovarsi presente alla scoperta di una cucina, sul cui fornello si osservava una marmitta in rame, sostenuta da un trepiedi. Scoperchiatala, non senza fatica, la si rinvenne piena d'acqua. Si hanno ragioni per credere con fondamento che quell'acqua fosse la stessa, che era al fuoco nel momento dell'eruzione. *(Indip.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *France:*

Quest'oggi (1° aprile) alle due meno un quarto l'imperatore e l'imperatrice, senza scorta, accompagnati soltanto dalle loro case, hanno lasciato il palazzo delle Tuileries per andare al campo di Marte e presiedere all'apertura dell'esposizione universale. Le carrozze di corte hanno percorso al passo il grande viale delle Tuileries e sono uscite dalla porta che si apre sulla piazza della Concordia.

L'imperatore era in abito borghese. Un immenso concorso di popolazione formava siepe sul tragitto delle LL. MM., che erano salutate dalle più fervide acclamazioni. Un sole raggiante favoriva questa solennità. L'affluenza andava crescendo a misura che si avvicinava al campo di Marte. In Parigi i teatri e la maggior parte degli stabilimenti pubblici erano pavesati.

All'ingresso del palazzo S. M. è stata ricevuta dal signor Play e dai membri

della Commissione. L' imperatore dava il braccio all'imperatrice. Le LL. MM. erano seguite dalla principessa Matilde. Esse hanno percorsa la grande galleria esterna dell' esposizione e la galleria del centro riservata alle belle arti. Gli evviva più entusiastici hanno accolto le LL. MM. durante questa visita.

PRUSSIA — Ecco il discorso pronunziato da Bismark al Parlamento del Nord, nella seduta del 29 marzo, circa il progetto di costituzione relativo al resoconto delle discussioni per mezzo dei giornali:

I governi confederati non temono alcun pericolo dalla libera pubblicazione dei resoconti. Le ragioni che m' indussero ad opporini a questa libertà assoluta, sono ragioni di moralità. Vi sono delle cose che uno Stato può tollerare, ma alle quali non può accordare la sanzione della legge, e in tali cose io comprendo il diritto d'insultare il proprio concittadino senza che questo possa ottenere soddisfazione dell' insulto. È contrario alla moralità il ritirare questa protezione, e me ne appello sotto questo rapporto ai diritti dell' uomo proclamati nel 1791 dall' assemblea costituente francese.

Del resto, feci pervenire delle istruzioni alle autorità perchè esse prendano il parere del governo ogniqualvolta possa esserci luogo di processare un resoconto. Non si tratta di ledere la libertà della pubblicazione dei resoconti, ma di non sanzionare il diritto dell' insulto. È una delle solite esagerazioni il sostenere che la libertà ne soffrirebbe. Se adesso si fanno delle allusioni assai chiare ad una discussione più viva che ho sollevata ultimamente, vi pregherei di prendere in considerazione una cosa.

Quando un uomo ha lottato per cinque anni ed è giunto al fine a ciò che vi è sottomesso, quando vi ha sacrificato il miglior tempo della vita, la sua salute; quando egli si ricorda di quanto gli costò il far passare qualche volta un piccolo paragrafo nella conferenza dei 22 governi; quando è pervenuto alfine al punto in cui siamo, allora certi signori che nulla seppero di quelle lotte, che non possono aver conoscenza delle trattative officiali, interpellano in un modo che potrei solo paragonare all' atto d' un uomo che gettasse una pietra nella mia finestra chiusa, senza sapere in qual parte della camera io mi trovi; egli non sa dove mi tocca, non sa per quali affari mi crea degli ostacoli; non sa quali sono le questioni estere pendenti che, se il governo fosse energicamente appoggiato, permetterebbero di trattare diversamente e meglio; allora quell' uomo è facilmente nella disposizione in cui era Percy nelle prime scene dell' *Enrico IV* di Shakespeare.

È il sentimento di Percy che io provo quando odo simili discorsi su cose, per le quali ho combattuto e sofferto.

L' assemblea passa ai voti. L' emendamento Ansfeld è respinto. L' assemblea adotta invece l' emendamento Lasker così concepito:

« Aggiungere all' articolo 22 come secondo alinea: I resoconti veridici delle discussioni delle sedute pubbliche del Reichstag non creano nessuna responsabilità ».

CRONACA LOCALE

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli art. 165 e 167 della legge comunale e provinciale, annessa in allegato A, a quella del 20 Marzo 1865 N. 2248;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Considerato essere urgente che l' Onorevole Consiglio Provinciale deliberi sopra diversi oggetti interessanti la sua amministrazione

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nel giorno di Lunedì 15 Aprile corrente al mezzodì nella Sala di questo Castello Governativo, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della Commissione incaricata dal Consiglio a riferire sul modo migliore di ordinamento degli Studi, che o per legge sono a carico della Provincia, o pel mantenimento dei quali la Provincia concorre.
2. Continuazione del sussidio di L. 50 mensili al sordo-muto Giuseppe Toselli.
3. Concorso della Provincia nella spesa di conservazione e manutenzione del porto di Magnavacca.
4. Maggiori spese occorrenti pel mantenimento di varie Strade escluse dall' elenco delle Strade Provinciali.
5. Misura del concorso della Provincia nelle spese sostenute dalla Congregazione Consorziale del II. Circondario per la rotta di Reno avvenuta nel 1864.
6. Domanda di giubilazione avanzata dall' ex Ingegnere Provinciale Sig. Stefano Ficatelli.
7. Facoltà di sostenere le cause giudiziali introdotte dalli Signori Cervi e Falzoni, per pretese di danni arrecati ai loro fondi con la derivazione di acqua dal Panaro, effettuata da questa Provincia nello scorso anno.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ferrarese, giornale officiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 5 Aprile 1867.

Il Prefetto
SORISIO

— Nella tornata Parlamentare del 4 corr. è stata convocata la elezione del conte *Tancredi Mosti* a Deputato del nostro 1° Collegio.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Aprile*	12.	5.	38.
8 »	12.	5.	21.

Osservazioni Meteorologiche

5 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 13	mm 753 19	mm 753, 07	mm 758, 25
Termometro centesimale	+ 14, 0	+ 16, 5	+ 19, 1	+ 12, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 12	mm 8, 52	mm 7, 63	mm 8, 60
Umidità relativa	85, 1	61, 2	46, 4	79, 1
Direzione del vento	SE	NNE	N	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 7, 2		+ 19, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		7, 0	

TEATRI

Questa sera all'Arena *Tosi-Borghi* il sig. prof. **Calderazzi** darà l'ultimo concerto definitivo di *Melodium a Nappi armonici*.

La Compagnia Comica eseguirà l'applaudito lavoro dell'esimio *Paolo Ferrari*, intitolato — **La Medicina di una Ragazza ammalata.**

Terminerà lo spettacolo la nota Commedia scherzosa — **Il Maniaco per le Donne.**

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Parigi* 4. — Schneider annunziò al Corpo legislativo la sua nomina a presidente, che è accolta con applausi. Schneider ringraziò e soggiunse: Ci conosciamo da lungo tempo, quindi non è necessario promettervi che sarò imparziale.

New-York 3. — I Juaristi cominciarono ad assediare Queretaro.

Aja 4. — Domani avrà luogo alla Camera un'interpellanza di Torbike circa il Lussemburgo.

Londra 5. — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica circa il *Tornado*. Un dispaccio di Stanley del 30 marzo qualifica il sequestro della nave, come un atto illegale ed ingiustificabile. Domanda l' immediata restituzione della nave, ed un'indennità in favore del capitano e dell'equipaggio, e che la Spagna esprima il suo dispiacere per gli oltraggi fatti alla bandiera inglese. Stanley spera che la Spagna non lascierà che tale questione assuma serie proporzioni.

Camera dei comuni. Stanley rispondendo ad Osborne, dice di non avere ancora ricevuta la risposta della Spagna al dispaccio del 30 marzo.

Disraeli presenta il bilancio. Esso reca l' eccedenza d'un milione e 200 mila lire sterline, che Disraeli propone impieghinsi nella conversione di 24 milioni di debito pubblico in rendite vitalizie terminanti nel 1855; propone pure di diminuire le imposte su le assicurazioni marittime.

Pietroburgo 4. — Assicurasi che, officiosamente, la Russia in base del trattato del 1839 darà la sua opinione su la domanda della Prussia nell' affare del Lussemburgo, perchè non ostante lo scioglimento della Confederazione germanica, quel trattato non è annullato e la cessione del Lussemburgo non può avere luogo, senza il consenso delle grandi potenze.

Vienna 4. — *Abend-post* conferma la notizia su l' abbandono e cessione del Lussemburgo da parte del re di Olanda.

Lisbona 4. — Il viaggio del re è aggiornato, perchè il re Fernando non volle incaricarsi della reggenza, nello stato di agitazione in cui trovasi il paese.

Firenze 5. — S. M. ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo ministero.

— Il *Corr. Italiano* riferisce con riserva che Menabrea sia stato incaricato della ricomposizione del ministero.

Pietroburgo 5. — Il *Giornale di Pietroburgo* scrive: Di fronte all'indifferenza dell' Inghilterra, la Turchia respinse i consigli delle Potenze, che avevano mostrato il loro disinteresse nella comune loro proposta. La Turchia diventa così responsabile dell' avvenire. Vi sono certi limiti dove la cecità non è più motivo di scusa.

Berlino 5. — Il *Moniteur prussiano* pubblica un' ordinanza del 31 marzo la

quale dichiara, che in virtù della legge del 28 settembre 1866 sarà contrattato un prestito al 5 0[0 per coprire i crediti necessari per l'amministrazione militare. Il rapporto del ministro delle finanze in data del 5 marzo dice che l'imprestito è motivato dal rinnovamento delle armi e munizioni che servirono nell'ultima guerra. Lo imprestito sarà di trenta milioni di talleri.

Firenze 5. — Innanzi al Senato continua l'audizione dei testimonj per il processo Persano. Esaminansi Albini, Paolucci, Monale, Piola e Del Carretto.

Berlino 5. — La *Gazz. del Nord* deplora le idee espresse nell'articolo del *Constitutionnel*, perchè sono in contraddizione con le ripetute assicurazioni della politica francese. L'attuale prosperità dell'impero francese, senza il Lussemburgo, è prova che il possesso di quel Ducato non è una condizione della prosperità della Francia. Il possesso del Lussemburgo da parte di uno Stato centralizzato, come è la Francia, sarebbe più minaccioso che da parte della Germania che è Stato confederato.

Firenze 5. — L'*Opinione* dice che Menabrea assumerà la presidenza ed il ministero degli esteri, e Rattazzi gl'interni. Dicesi che il ministero di giustizia sia stato offerto a Crispi e quello del commercio a Ferraris.

Il *Diritto* dice che Crispi declinò l'offerta.

BORSE	4	5
Parigi 3 0[0	68 57	68 22
4 1[2	97 50	97 75
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	52 80	52 80
id. (*Chius. in cont.*) .	52 70	52 10
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	411	410
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	401	401
„ Austriache .	405	402
„ Romane . .	80	70
Obbligazioni Romane . .	112	105
Londra. Consolidati inglesi	91 —	91 —

REGNO D' ITALIA

Municipio di Ferrara

Avviso di Concorso

Essendo rimasto vacante l'Impiego di Medico Sanitario addetto all'Ufficio di Polizia Municipale, si apre pubblico concorso al medesimo, dalla data del presente Avviso a tutto il 15 prossimo Aprile.

Gli Aspiranti ad un tale Impiego, dovranno esibire entro il detto termine, al Protocollo di questa Segreteria centrale, la loro istanza in carta da bollo, e franca di posta, corredata dei seguenti documenti in originale, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in *Medicina*, e gli altri documenti che valgano a comprovare la idoneità dell'Aspirante.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L'annuo stipendio fissato per il detto Impiego è di L. 1080 da pagarsi in dodici uguali mensualità.

La scelta fra i concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito Capitolato, che rimarrà ostensibile presso questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antemeridiane alle ore 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare la sua accettazione dopo giorni dieci, al che mancando, sarà ritenuto quale rinunciatario.

Ferrara 15 Marzo 1867.

Il Sindaco
VARANO

REGNO D' ITALIA

Municipio di Ferrara

Avviso di Concorso

In esecuzione dell'Art. 385 del Codice Civile, 61 e seguenti del Regolamento sanitario, e 110 del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile, dovendosi precedere alla nomina del Medico *Necroscopo* in questa Città si apre pubblico concorso ad un tale impiego, dalla data del presente Avviso, a tutto il 15 prossimo Aprile.

Gli Aspiranti dovranno esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, col corredo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in *Medicina*, ed altri documenti che valgano a comprovare la idoneità del concorrente.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L'annuo stipendio fissato per il detto Impiego è di L. 900 da pagarsi in dodici uguali mensualità.

La scelta fra i concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito capitolato, che rimarrà ostensibile presso questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare la sua accettazione entro giorni 10, scorsi i quali senza effetto verrà ritenuto quale rinunciatario.

Ferrara 15 Marzo 1867,

Il Sindaco
VARANO

AVVISO

Stante la morte del fu sig. dott. cav. *Carlo Guerra* avvenuta in Ferrara nel giorno 14 marzo anno corrente.

Si rende noto a Chiunque

Che ad istanza dell'Ecc.mo sig. dott. Giuseppe Bottoni nell'interesse dei propri figli nati e nascituri, eredi proprietarj del defunto, non che della signora Maria Giglio vedova Guerra erede usufruttuaria, come al Testamento 28 marzo 1863 aperto e pubblicato nel 14 marzo anno corrente pei Rogiti di me sottoscritto Notaro, quivi registrato nel 23 detto mese ed anno al Lib. XX, Fogl. 82 N. 586 col pagamento di L. 3. 30 nel giorno di martedì 9 andante mese ed anno alle ore 11 antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto sita in questa Città in Via Porta Mare dirimpetto alla Piazza Ariostea, si procederà coll'opera di me Notaro alla confezione dell'Inventario della suddetta Eredità; all'effetto che tutti quelli che vi hanno interesse possano intervenirvi o personalmente o mediante speciale Mandatario munito di regolare Procura a termini di Legge.

Ferrara 5 Aprile 1867.

Michelangelo dott. Frabetti Notaro

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto tiene incarico di vendere:

1. Un bellissimo Orto di circa Stara 25 con sopra Casa padronale e da ortolano, stalla per quattro bovini e fienile posto in Ferrara ed in ottima posizione.

2. Una Casa pure in Ferrara nella strada di Ripa Grande ma vicino alla Piazza delle Erbe con cortile, comodo di stalla e rimessa. Detta Casa è composta del piano terra e due altri piani a sollajo ridotti civilmente ed abitabili anche da due separate famiglie.

Chi amasse fare l'acquisto o di tutto od anche separatamente si diriga allo studio del sottoscritto situato in Ripa Grande al Civ. N. 4072 ove si trovano ostensibili le condizioni dei relativi contratti.

Dott. GAETANO DELFINI

DA AFFITTARE

Un Granajo per Cereali, ed un Magazzeno per Canapa, posti nel locale delle Martiri in Ferrara, prospicienti sulla Piazzetta di Roversella. Dirigersi all'Avvocato Eugenio Ferriani, in casa Campana Strada Colombara N. 799 e 25 Rosso.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 14

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 29 *Marzo al* 5 *Aprile* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	21	71	23	32
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	16	08	16	88
Orzo . . . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . . . »	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	20	91
» colorati . . »	19	30	20	91
Favino . . . . . . »	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª » »	44	—	46	—
Pomi . . . . . . »	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	35	—	40	—
Paglia . . » » 655.,76	20	—	25	—
Canapa . . . : . Kil. 100	66	65	81	13
» Scarto Canapa »	43	46	49	26
Olio di Oliva dell'Umbria »	159	55	164	55
» » delle Puglie »	152	55	157	55
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio »	44	03	52	83

	Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » » »	8	—	9	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . »	25	—	30	—
Fascine forti . . . . »	12	—	15	—
» dolci . . . . »	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani »	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . »	86	93	110	42
» di Romagna . »	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	—	—	—	—
» di Cascina . . »	69	54	75	34
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . . »	72	44	78	69
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	—	—	—	—

La perdita della carta moneta è del 4 1[2 verso argento, del 5 verso oro per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*